



DOMENICA
8 OTTOBRE 2023
anno XXVII n° 41

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XXVII Domenica del Tempo Ordinario

III settimana del Salterio - Anno A

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 pirondiniluciano49@gmail.com; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratori: don Armando Caramaschi caramaschi.armando@gmail.com e don Robert Marson 351.7192009 marsonr1@yahoo.com. Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 15 OTTOBRE 2023 XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — Anno A

O Padre, che inviti il mondo intero alle nozze del tuo Figlio, rivestisci dell'abito nuziale e donaci di accogliere sempre le sorprese del tuo amore; donaci la sapienza del tuo Spirito, perché possiamo testimoniare qual è la speranza della nostra chiamata, e nessun uomo abbia mai a rifiutare il banchetto della vita eterna o a entrarvi senza l'abito nuziale. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura (Is 25,6-10a)

Il Signore preparerà un banchetto, e asciugherà le lacrime su ogni volto.

Dal libro del profeta Isaia

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati.

Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre.

Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo

farà scomparire da tutta la terra,

poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;

in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.

Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;

ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza,

poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 22)

Rit. Abiterò per sempre nella casa del Signore.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Seconda lettura (Fil 4,12-14.19-20)

Tutto posso in colui che mi dà forza.

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni.

Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù.

Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Ef 1,17-18)

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. **Alleluia.**

Vangelo (Mt 22,1-14)

Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.

† **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: «Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!». Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: «Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?». Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: «Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Parola del Signore

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Lunedì 9 ottobre ore 21 nella Canonica di San Paolo

Giovedì 12 ottobre ore 17 nella Canonica di Santa Croce

Venerdì 13 ottobre a Gavassa dopo la Messa delle 20.30

Liturgia della Parola dell'8 ottobre 2023
XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO — Anno A

Padre giusto e misericordioso, che vegli incessantemente sulla tua Chiesa, non abbandonare la vigna che la tua destra ha piantato: continua a coltivarla e ad arricchirla di scelti germogli, perché innestata in Cristo, vera vite, porti frutti abbondanti di vita eterna.

Prima lettura (Is 5,1-7)

La vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele.

Dal libro del profeta Isaia

Voglio cantare per il mio diletto
il mio cantico d'amore per la sua vigna.
Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle.
Egli l'aveva dissodata e sgomberata dai sassi
e vi aveva piantato viti pregiate; in mezzo vi aveva costruito
una torre e scavato anche un tino.
Egli aspettò che producesse uva;
essa produsse, invece, acini acerbi.
E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda,
siate voi giudici fra me e la mia vigna.
Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna
che io non abbia fatto?
Perché, mentre attendevo che producesse uva,
essa ha prodotto acini acerbi?
Ora voglio farvi conoscere
ciò che sto per fare alla mia vigna:
toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo;
demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata.
La renderò un deserto, non sarà potata né vangata
e vi cresceranno rovi e pruni;
alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.
Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti
è la casa d'Israele;
gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita.
Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue,
attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 79)

Rit. **La vigna del Signore è la casa d'Israele.**

Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare,
arrivavano al fiume i suoi germogli.
Perché hai aperto brecche nella sua cinta
e ne fa vendemmia ogni passante?
La devasta il cinghiale del bosco
e vi pascolano le bestie della campagna.
Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.
Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Seconda lettura (Fil 4,6-9)

Mettete in pratica queste cose e il Dio della pace sarà con voi.

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi
Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri.

Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 15,16)

Alleluia, alleluia. Io ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga. **Alleluia.**

Vangelo (Mt 21,33-43)

Darà in affitto la vigna ad altri contadini.

† **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre.

La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!». Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

“La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Parola del Signore

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Lunedì 9 ottobre ore 21 nella Canonica di San Paolo

Giovedì 12 settembre ore 17 nella Canonica di Santa Croce

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 8 OTTOBRE

XXVII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - ANNO A

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA

† Def Fam Radighieri - Def Brusca Salvatore e Fiandaca Giuseppa

11 MASSENZATICO

† Def Ebe Barbieri - Def Gandolfi Renato e Cantoni Elisa

11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 9 OTTOBRE

18.30 SAN PAOLO

20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 10 OTTOBRE

18.30 SAN PAOLO

20.30 MASSENZATICO

MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE

18 SAN PAOLO Adorazione Eucaristica

18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 12 OTTOBRE

18.30 SANTA CROCE

VENERDÌ 13 OTTOBRE

20.30 GAVASSA

SABATO 14 OTTOBRE

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA

18.30 SANTA CROCE

20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 15 OTTOBRE - XXVIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - ANNO A

9.30 SANTA CROCE

10 GAVASSA

11 MASSENZATICO

11.15 SAN PAOLO

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

San Paolo (in canonica) lunedì 9 ottobre ore 21

Santa Croce (in canonica) giovedì 12 ottobre ore 17

Gavassa venerdì 13 ottobre

Dopo la messa lettura della Parola di Dio della domenica

Convocazione del **Consiglio dell'Unità Pastorale S. Paolo VI** per martedì 10 ottobre alle ore 21,00 a Gavassa.

Ordine del giorno:

1° Iniziamo con la preghiera

2° Lettura del verbale della riunione del 3 maggio 2023

3° Riflessione sulla fase sapienziale del cammino sinodale.

4° Varie.

5° Data e luogo del prossimo consiglio

03/10/23

La Segreteria del CUP

Gavassa giovedì 20,30 Recita rosario per la pace

Non si arresta l'onda lunga della GMG

L'entusiasmo dei giovani rientrati è ancora ben presente in tante comunità. Il 24 settembre i dieci giovani della unità pastorale San Paolo VI che hanno partecipato alla GMG di Lisbona hanno condiviso con le comunità di Gavassa e Massenzatico alcune riflessioni al termine delle Messe domenicali. Ecco le loro parole.

Buongiorno a tutti e tutte.

Siamo i ragazzi che quest'estate hanno risposto all'invito ad alzarsi del Papa.

Siamo qui per restituire un pezzetto di quello che abbiamo vissuto, visto e condiviso assieme perché pensiamo che la GMG non debba esaurirsi alla nostra esperienza.

Proveniamo da un Dove e da un Qualcuno ed è solo grazie alle comunità della nostra unità pastorale che siamo riusciti ad intraprendere il nostro viaggio. Non sappiamo quanti tra voi abbiano partecipato ad una o più GMG, ma vi assicuriamo che non è un viaggio come gli altri.

Il primo aspetto che volevamo sottolineare oggi è proprio questo, quanto le nostre aspettative siano state disattese completamente e quanto questo, che in tutte le altre situazioni sarebbe una tragedia, è stato un valore aggiunto. Nelle difficoltà, nei trasferimenti in pullman interminabili, nelle marce sotto il sole cocente della Spagna centrale, negli alloggi di fortuna, o sfortuna per meglio dire, il nostro **spirito di gruppo**, anziché venir meno, si rafforzava. Il nostro obiettivo, anziché perdere attrattiva, acquistava significato. Questo viaggio ci ha insegnato che **condividere una meta e una direzione rendono qualsiasi difficoltà non solo un ostacolo da superare, ma un'occasione per crescere insieme.**

Fin dalla partenza abbiamo avuto importanti momenti di incontro non solo tra di noi ma anche con chi condivideva il nostro stesso mezzo di trasporto. Un pensiero d'affetto va alle "Gocce di Speranza" e a tutti i ragazzi della Diocesi e di ogni parte del mondo che abbiamo incontrato. Purtroppo non abbiamo avuto occasione per parlare in modo disteso con tutti quelli che abbiamo incontrato, tuttavia anche solo scambiarsi un saluto, un souvenir o una parola ha avuto un significato profondo poiché eravamo nello stesso posto, per lo stesso motivo e per la stessa persona.

Tra tutte le persone e le situazioni incontrate ci ha colpito in particolare quanto abbiamo vissuto a Lisbona la sera della veglia con il Papa, il 5 agosto. Quella sera ci siamo ritrovati con un milione e mezzo di giovani nel Campo da Graça e abbiamo sperimentato qualcosa di unico che troppo spesso nelle nostre affollate quotidianità passa ignorato: il **silenzio**. Può sembrare paradossale, eppure in **mezzo a tante persone è sceso un silenzio che si fa fatica ad immaginare**: inginocchiati davanti al Santissimo, lontani da una ritualità sterile. Un silenzio vivo e gravido che ci porteremo sempre dentro.

In quella magica serata poi siamo stati colpiti nel profondo dalle parole del Santo Padre che ci ha scosso con la forza che da sempre contraddistingue il suo ministero. Il Papa, benché fragile nel corpo, riesce sempre, e da sempre, a toccare i nervi scoperti della nostra esistenza chiamandoci per nome. Un messaggio, il suo, trasversale, umano e oltre la religione.

Francesco ha saputo mettere al centro ancora una volta la vita dell'uomo con il suo dolore insondabile e **la mano tesa che Cristo ci porge.**

In particolare hanno risuonato in noi le parole: "L'unica situazione in cui è lecito guardare una persona dall'alto in basso è per aiutarla ad alzarsi": incarnano la missione che ciascuno di noi è portato a seguire nella comunità vicina e in quella allargata.

Desideriamo lasciarvi con un ultimo pensiero che ci è stato donato in una magica serata presso il seminario di Toledo. Il professor Daniele Castellari, attraverso un monologo su Don Chisciotte, ci ha fatto ragionare sulla portata delle nostre azioni: non dobbiamo salvare "il" mondo, con l'articolo minuscolo, ma "UN" mondo, quello del prossimo e nostro. Ed è in fondo per questo che siamo qui oggi davanti a voi, per questo ci siamo "alzati di fretta" come Maria e per questo porteremo nella nostra comunità, al meglio che possiamo, la ricchezza che abbiamo provato a raccontarvi.

Un gruppo di giovani dell'unità pastorale San Paolo VI